Anno XXIV — Venerdì 21 Novembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 278

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un elemento desiderabile nel Parlamento

che vi concorra in maggiori proporzioni che non sia adesso noi crediamo che dovesse essere quello dei *possidenti;* e ciò appunto, perchè essi possono essere un legame che unisca la parte più indipendente e civile della Nazione con quella che è la più numerosa, la più vigorosa per la vita sua, la più necessaria e la meno curata finora, cioè quella degli operai agricoltori.

Certamente un tale elemento sarebbe quello che meglio di ogni altro potrebbe dare stabilità ordinata alle libere istituzioni, più consonanza alle diverse classi della popolazione con vantaggio della società, liberando anche la vita parlamentare da certi divagamenti dei tribuni improvvisati, che per ambizioni, od interessi personali sono propensi a quelle sterili, o piuttosto dannose agitazioni, che guastano il reggimento parlamentare, che è pure una necessità del sistema liberale.

Noi rammentiamo di avere ancora molti anni fa letto nel più grande giornale di quel Popolo che è il più veterano nella pratica del reggimento parlamentare, che la libertà ci guadagna essendo la Nazione largamente rappresentata da questa classe, appunto perchè è quella che ha maggior agio di occuparsi della cosa pubblica ed anche a farlo dei più stabili interessi.

Solamente dovremmo soggiungere, che per darsi non solo la capacità, ma la più facile eleggibilità i possidenti dovrebbero mostrare al pubblico di occuparsi meglio che generalmente non facciano della industria della terra e di quelli che la lavorano, e ciò tanto per renderla più fruttifera per sè, quanto per giovare ai loro socii d'industria. Quindi meglio che sviare i loro figli da codesta industria con altre professioni, o con aspirazioni ad impieghi pubblici, o con quell'oziosità a cui molti si abbandonano, perchè non sentono un pressante bisogno dello studio e del lavoro, dovrebbero i possidenti procurare di farli istruire nell'agricoltura, che deve essere l'arte loro, e che sola può mantenere in una durevole agiatezza le loro famiglie. Su questo soggetto noi abbiamo parlato sovente ed anche in quel volume cui scrivemmo sulla *Civiltà novella in Italia* fino dal 1867, memori di avere anche fatto degli studii speciali dopo l'Università coll'intento di aprire una scuola pratica d'agricoltura per i figli di quei possidenti, che vivono massimamente nel nostro Friuli dappresso alle loro terre, e di avere procurato fino dal 1866 che il Friuli avesse pure un insegnamento agrario applicabile soprattutto alle condizioni particolari del suo territorio e della sua popolazione.

Questa classe, giovando a sè stessa ed alle proprie famiglie, potrebbe esercitare, se dovutamente istruita, una grande influenza anche per il benessere ed il progrediente incivilimento degli affittajuoli, per dare anche ad essi una conveniente istruzione professionale, e per ogni miglioramento dell'ambiente in cui vivono, sicchè non sieno tentati ad abbandonarlo, e per ogni genere di utile cooperazione. Essa poi, risalendo dalle rappresentanze ed amministrazioni comunali e provinciali, acquisterebbe così anche i caratteri per l'eleggibilità alla rappresentanza nazionale.

Coloro quindi che comprendono tutto questo devono cercare che l'istruzione per l'industria agricola pratica ed efficace, la si dia in tutte le regioni dell'Italia nostra e tale che risponda anche alle condizioni naturali di ciascuna di esse.

Noi abbiamo di certo bisogno adesso che con delle serie economie si raggiunga un reale bilancio tra le entrate e le spese dello Stato e dei minori Consorzii; ma non bisogna credere, che i progressi della civiltà servano anche a diminuire le spese, giacchè più una società progredisce e più suole domandare che si spenda in molte cose per tutti. Adunque le cure devono essere rivolte a rendere più redditiva codesta prima e più varia e complessa delle patrie industrie, cosicchè con questo mezzo chi possiede la terra e chi la lavora possano guadagnare di più ed assicurare la propria posizione.

Ecco un tema di cui la classe dirigente dovrebbe occuparsi e cercare anche che le idee e le opere loro si riflettano sulla Rappresentanza e sul Governo nazionale.

P. V.

Un timore giustificato.

Ci sono ora di quelli, che non senza ragione temono che nelle prossime elezioni italiane sieno molte le astensioni e che questo fatto si adoperi come un argomento a proprio favore dai nemici della unità nazionale, dalla setta temporalista, che vorrebbe far credere all'estero che gli astensionisti sono tutti obbedienti agli ordini del Vaticano.

Che degli astensionisti ce ne sieno non pochi quando il diritto del voto è disceso persino a quelli che non sanno per chi e per cosa votare, non è da meravigliarsene. Molti pur troppo credono un'inutile briga per sè quella di recarsi a dare il voto. Poi l'idea della astensione è penetrata anche in taluno di quei partiti che in qualche luogo non hanno speranza di vincere. C'è poi anche nelle elezioni attuali un fatto cui non si può dissimulare e che potrebbe produrre in molti l'astensionismo; ed é quella confusione di partiti, di persone, di cose che a non pochi toglierà il criterio della scelta

Ma quelli che sanno comprendere i grandi interessi della Nazione e il bisogno di darle credito all'estero, hanno il dovere di presentarsi alle urne in ogni caso, qualunque possa essere l'esito delle elezioni e se anche non vi si presentano candidati di loro scelta.

Anche se non in ogni Collegio molti elettori sentono una simpatia personale per i candidati proposti, dovrebbero andar a votare ad ogni modo, facendolo per un nome qualunque. Importa anche per lo scopo nazionale, che il per cento dei votanti sia il maggiore possibile.

Nelle ultime elezioni i votanti sommarono al 58.50 per cento. Ora la setta temporalista, che voleva far credere che i cattolici italiani obbedendo al Papa-Re non andavano alle urne erano pur costretti a dichiarare accattolica la maggioranza degl'Italiani, ciocchè, se essi lo fossero invece di essere temporalisti, cioè anti-cristiani, non potevano desiderare che altri lo credesse.

Adunque l'andare in ogni caso alle urne è sempre un buon argomento contro i nemici dell'unità nazionale.

P. V.

Disposizioni del Ministero della guerra.

Il primo dicembre si inizieranno i corsi alla scuola di artiglieria e genio.

Nel prossimo febbraio avranno luogo gli esami di avanzamento a capitano medico. Sono chiamati a questi esami 108 tenenti, quelli aspiranti a scelta e i non riusciti negli esami precedenti.

Il 15 dicembre saranno trasferite alla milizia mobile la prima e seconda categoria del 1861.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 19 novembre

La lotta elettorale incomincia....

L'indifferenza d'ieri si cambia oggi in interesse, perchè tutte le liste, fortunatamente non molte, hanno i loro candidati, più o meno importanti, ma grandemente fra loro diversi.

I radicali non hanno trovato che due nomi coi quali scendere in lizza, i signori Rosti e Corso; i monarchici liberali, invece, ne hanno da fare alla palla; i più caldeggiati sono i signori avvocati *Puccini e Luciani* e gli aristocratici, *Chambray-Digny* e *Ginori-Lisci.*

Alcune liste trovansi d'accordo coi nomi dei signori Guicciardini, Peruzzi, Del Greco e Carpi.

***

Benchè la Giunta e la Stampa locale concorde pregasse il Sindaco, conte Guicciardini, a desistere dalle date dimissioni, pure egli non si è ancora cambiato dalla sua risoluzione, rispondendo a tutti negativamente.

La causa, quella che si dice vera, si dovrebbe ricercare nell'avere la Giunta Comunale, dietro risposta di Diego Martelli, radiata la somma di lire mille iscritta per commemorare la morte dei valorosi toscani caduti a Curtatone e Montanara.

Il Sindaco non approvando tale deliberazione, dava le proprie dimissioni.

***

Di notizie importanti, in Firenze, fuori che l'agitazione elettorale e la prima rappresentazione dei *Vespri Siciliani* al *Pagliano*, non ve ne sono. Sembra proprio, in questi giorni, che la città siasi unicamente riconcentrata in queste due.... novità!

Theatralia. I *Vespri Siciliani* al *Pagliano.* Furono rappresentati per la prima volta nel giugno del 1855, a Parigi, malgrado il loro soggetto antifrancese, che non aveva punto spaventato lo Scribe incaricato di scriverne il libretto.

Ne furono esecutori i principali artisti di quel tempo e l'opera ebbe un successo colossale.

Lo stesso possiamo dire oggi che i *Vespri* hanno per esecutori un Sani, un Carobbi, un Ancona, una Caligaris, una Petri ed una Scalaberni castigati, efficaci, sempre all'altezza del loro grido in arte, non mai secondi (e specie in tal opera) a qualunqu'altro che disponga di mezzi vocali e che calchi al presente le scene de' maggiori teatri.

Ottimi i cori, bellissimi gli scenari, sfolgoranti i costumi, gli attrezzi, le armature. La festa dell'atto terzo, una vera festa di Corte.

Una montatura scenica, insomma, degna di Canori.

L'aspettativa dei fiorentini, anzichè esser stata delusa, ha soddisfatte tutte le esigenze degli... esigenti in fatto di spettacoli musicali.

***

Bibliografia. Antonio Orsini. *Il primo affresco del* Guercino. Bologna 1890.

Pochi, sfortunatamente, sono gli scrittori che s'interessano ai nostri tempi con attività e zelo di ricercare pazientemente e di mettere in luce quanto possa, in fatto di storici documenti, tornare utile, di vantaggio e di decoro alla propria città nativa.

È una missione altamente nobile rievocare e narrando render pubbliche le gesta dei nostri antenati, più nobile e più alta di quella che oggi sotto il nome di *scuola verista* dà in pasto all'odierna gioventù libri eccitanti brutali passioni.

Quanto sopra pensavo dopo aver letto avidamente un nuovo opuscolo del sig. Antonio Orsini di Cento, dal titolo: *Il primo affresco del Guercino.*

Già di questo giovane e chiaro scrittore conoscevo altri lavori storici come i *Cenni Biografici degli Illustri Centesi* e *I. Centesi allo studio di Bologna,* ambedue con esattezza ed erudizione compilati mercè il grande amore che egli nutre a tutto ciò che sempre più fa fulgere ed accresce lustro alla simpatica città sua.

Tutti sappiamo, eccetto chi vuol mantenersi nell'errore, che il celebre pittore Barbieri Gian Francesco detto il *Guercino* nacque in Cento il dì otto febbraio del 1591, ed è appunto perchè (come scrive l'autore) avvicinandosi il 20° Centenario della nascita di lui, ed apprestandosi i Centesi, a tributargli solenni onoranze, imprende a scrivere quella memoria sul primo affresco.

La riassumo:

Il Guercino di appena otto anni dipinse una immagine della *Madonna di Reggio* sulla porta nell'esterno della povera casetta «in cui aveva vista la luce, a pochi passi fuori di Porta Chiusa.»

Questo dipinto, fu cinquant'anni or sono, staccato dal muro e trasportata «sulla tela la sola sottilissima superficie colorata,» da certo Rizzoli, in siffatto genere di lavori assai valenti.

Oggi i sig. fratelli Carpeggiani di Cento, ne sono i proprietari, ed abitano la stessa casa «nella quale il Guercino tenne per oltre cinque lustri la sua fiorentissima scuola di pittura.»

L'Orsini dopo aver parlato diffusamente dei vari traslochi fatti subire al dipinto, antecedentemente segato dal muro primitivo, di alcune iscrizioni e documenti relativi, esprime il desiderio che una pietra ricordi la tomba di tanto genio.

Col citare un brano del testamento del Guercino, e i necrologi della soppressa parrocchia di S. Nicolò degli Albari e della chiesa di S. Salvatore di Bologna, quest'ultima sepoltura del suddetto, precisa chiaramente il luogo ove fu deposta la salma, cioè fra i sepolcri della famiglia Dulfi e l'arca di mezzo.

Il prezioso opuscolo dell'Orsini più che una composizione storico-letteraria è una fine miniatura, che rende lode non solo a lui, ma ancora alla città che gli ha dato i natali.

Leo Igup

L'incidente Barttelot-Stanley

Il *Times* pubblica il rapporto ufficiale presentato dal signor Bonny, come ultimo superstite europeo della retroguardia, allo Stanley, quando lo incontrò sull'Arruwimi nel luglio 1888. Presso a poco tutti i fatti oggi articolati da Bonny contro il maggiore Barttelot si trovano riferiti in questo rapporto. Si apprende inoltre che Barttelot aveva comperato agli Stanley-Falls due campioni di catene impiegate per legare gli schiavi, e delle quali contava servirsi per mettere ai ferri i negri della sua scorta di cui avesse a lagnarsi. Egli racconta l'assassinio del maggiore Barttelot nei termini già conosciuti; egli conchiude di nuovo che la ragione del maggiore Barttelot era turbata.

Conviene aggiungere per imparzialità che nel testo delle istruzioni indirizzate a Bonny dal maggiore Barttelot, in caso di morte, questi, raccomandava a Bonny di conservare i migliori accordi cogli Arabi e di nulla trascurare per raggiungere Stanley.

Ora è sorto un nuovo incidente.

In seguito alla lettera del fu Jameson che riferisce la scena di cannibalismo, lettera che è schiacciante per lui, i giornali di Londra pubblicano la ritrattazione firmata da Assad Farran al racconto che egli aveva fatto. Era stato uno dei membri del Comitato Emin, il signor Burdett Coutts, marito della baronessa, che aveva mandato ad esso Assad e l'aveva obbligato a dichiarare che tutto questo affare era una invenzione.

Ora, a quell'epoca, Burdett-Coutts e il suo Comitato avevano già in mano la confessione di Jameson stesso. Si trova straordinario quindi che abbiano strappato a Assad Farran la ritrattazione di un fatto che sapevano essere perfettamente vero. La stampa li invita a spiegarsi.

Il Comitato Emin risponderà probabilmente che volle alterare la verità con le migliori intenzioni del mondo: dapprima per consolare la infelice vedova di Jameson; poi per patriotismo, per evitare uno scandalo che poteva essere sfruttato per gettare il discredito sugli esploratori inglesi. Scrupoli onorevoli, ma che non impediscono lo scandalo.

CRONACA ELETTORALE

Il Municipio di Udine a pubblicato il seguente manifesto:

Il r. Decreto 22 ottobre 1890 (Serie 3) determina che nel giorno 23 novembre corrente i Collegi Elettorali del Regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli Elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre corrente.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 10 novembre 1890

p. Il Sindaco
Avv. Valentinis

Luoghi di riunione per gli elettori dei comuni di **Udine** e **Pradamano.**

Sez. I. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori iscritti dal N. 1 a 382

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) idem 383 a 757

Sez. III. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) idem 758 a 1132

Sez. IV. Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla chiesa idem 1133 a 1507

Sez. V. All'Istituto Tecnico idem 1508 a 1882

Sez. VI. Al Palazzo Bartolini (sala terrena) 1883 a 2257

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) idem 2258 a 2632

Sez. VIII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) idem. 2633 a 3007

Sez. IX. Nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale (sala terrena) idem 3008 a 3382

Sez. X. Nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale (sala terrena) idem 3383 a 3757

Sez. XI Nella sala di Leva in Via dei teatri idem 3758 a 4132.

XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in Via dei Teatri idem 4133 a 4507.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

L'Associaz. Agraria Friulana ci comunica quanto segue:

Udine, 20 novembre 1890.

Onorevole signore
Direttore del **Giornale di Udine**

Per norma dei Soci di questa Associazione Agraria, mi pregio comunicarle i nomi dei Candidati alla deputazione politica in Friuli, che hanno mandato finora a questo Ufficio, esplicite dichiarazioni che, se eletti, tutelerebbero in Parlamento gli interessi agrarii.

Pel Collegio di Udine I. *Solimbergo, Marinelli.*

Pel Collegio di Udine II. *Puppi, Marzin.*

Pel Collegio di Udine III. *Cavalletto, Chiaradia, Monti.*

Siccome solo da ieri si mandò invito a dichiararsi ad altri candidati proposti nella corrente settimana da Comitati elettorali, così, volendo questa Associazione rimanere estranea a qualsiasi colore politico, mi farò premura di comunicarle, non appena mi giungessero, altre adesioni.

Gradisca distinti rispetti.

il Vice Presidente
Biasutti.

I. Collegio di Udine.

Da un gruppo di egregi elettori, che conosciamo personalmente, riceviamo la seguente lettera, che noi pubblichiamo in omaggio all'imparzialità:

«I sottoscritti, benchè non appar-

Candidati al II Collegio:

GIUSEPPE MARCHIORI
VINCENZO MARZIN
LUIGI DE PUPPI

tengano ad un solo partito politico, si trovano solidali nel riconoscere e propugnare le candidature di

Seismit Doda comm. **Federico**
Solimbergo avv. **Giuseppe**
Marinelli cav. prof. **Giovanni**

L'aver bene meritato della patria coll'opera costante e coscienziosa, l'aver con lealtà ed intelligenza compiuto il mandato elettorale, l'onestà della vita di cittadini, la fermezza del carattere e l'eccellenza dell'ingegno, costituiscono precedenti tali, che vanno sopra ad ogni questione di principio in una lotta elettorale. »

(*Seguono le firme*).

Una lettera del senatore Pecile. Pubblichiamo la seguente lettera che abbiamo ricevuta ieri; ma troppo tardi per poter essere inserita.

Udine, 20 novembre 1890.

Caro Valussi,

Il nostro candidato Galati si diporta male; devo dirvi pur troppo che non incontro nessuna persona che io stimi, la quale ne abbia ricevuta buona impressione. Dirò di più che i metodi ch'egli usa, le persone di cui si circonda e le armi di cattivo genere colle quali combatte il Marinelli, lo designano in modo assai sfavorevole.

Ho detto *nostro* candidato tanto per dire, ma voi lo sapete al pari di lui, che quando me ne parlaste ed egli si presentò a me, io non presi il più lontano impegno per sostenerlo.

Riconosco nel Galati grande abilità e disinvoltura, ho apprezzato la vostra generosa idea di collegare gli interessi delle parti estreme del nostro Regno mediante un rappresentante del Friuli, siciliano; m'è piaciuta la vostra franchezza di presentare un candidato di quella opposizione che è necessaria pel buon funzionamento delle nostre istituzioni.

Non mi occupai finora dell'uso che il Galati ha fatto del mio nome nelle sue conferenze; ma vedendo al presente il suo modo di procedere, credo bene avvertirvi che non posso lasciar correre la credenza che io abbia appoggiato ed appoggi la sua candidatura.

Se taluno credesse rimproverarmi di aver tardato a fare questa dichiarazione, gli risponderei che in generale io amo la libertà della lotta e non annetto a tale dichiarazione, molta importanza nemmeno oggi, facendo a fidanza col buon naso degli elettori friulani.

Una stretta di mano

dall'amico

G. L. Pecile

Questa lettera l'ho ricevuta ieri, ma non a tempo per stamparla con alcune righe di aggiunta.

Il senatore Pecile riconosce il motivo che mi fece accettare quale candidato il dott. Galati, a cui si diede anzi il nome di candidato del *Porto di Lignano*, ma avrà anche veduto, ch' io ho voluto tenermi personalmente estraneo a tutte le polemiche elettorali, come ne feci pubblica dichiarazione, lasciando così ad ognuno la responsabilità della propria condotta; e ciò tantopiù che i miei incomodi mi tenevano da qualche tempo più che mai isolato in casa, non assumendo per me altra responsabilità se non quella di persistere nella idea del *Porto di Lignano*, per la quale ebbi già anche a scrivere personalmente ad un altro Siciliano, cioè al capo dell'attuale Ministero; e ciò appunto perchè si tratta in quel porto non già di un interesse locale, ma bensì nazionale e per la Sicilia e per altri paesi del golfo orientale almeno tanto grande quanto per questa estrema regione del Regno.

Quali che sieno per sortire eletti a nostri rappresentanti, io che guardo più alle cose che alle persone insisterò adunque per il mio tema, contento di avere in questo per valido cooperatore anche il Senatore Pecile, che da molto tempo si adoperò per il medesimo scopo.

P. V.

Il Collegio di Udine I°
ha 17056 elettori, con 70 sezioni. Per riuscire a primo scrutinio il candidato deve ottenere un numero di voti non inferiore all'ottavo degli elettori inscritti, quindi pel nostro collegio non meno di **2132 voti.**

II. Collegio di Udine.

Elettori del secondo Collegio di Udine! Accorrete numerosi domenica alle urne e votate compatti per

Marchiori comm. **Giuseppe**
Marzin cav. **Vincenzo**
de Puppi co. **Luigi**

Quantunque il *Friuli* abbia già pubblicato la lettera dell'egregio cav. Facini ed essa abbia già avuto sufficiente pubblicità, pure, essendo stata anche a noi diretta, per un riguardo al cav. Facini e *per poter ad essa far seguire i nostri commenti*, la inseriamo qui sotto:

Lettera aperta.

All' Ill.mo sig. Presidente dell'Assemblea Elettorale di Gemona cav. dott. **Cesare Fornera**

Udine.

In materia di Elezioni ci vuole franchezza, ed io Le parlo franco.

Con la lettera, — Gemona 12 novembre corrente, — Ella, o mio carissimo sig. Compare, ha voluto farmi l'onore di chiamarmi a formar parte del *Comitato permanente* per sostenere la elezione dei signori: *comm. Marchiori — conte Puppi* — e *cav. Marzin.*

E di siffatto onore io La ringrazio *ma per due terze parti soltanto*; e mi spiego:

La ringrazio dell'onore per quanto risguarda le candidature **Marchiori** e **Puppi**, *non così però quella del Marzin.*

Ed Ella riconoscerà che in ciò io sono coerente alle dichiarazioni che Le feci altra volta; Ella deve infatti ricordare qualmente, sopra analoga di Lei epistolare interpellanza, io Le rescriveva che era mia intenzione di appoggiare la rielezione del comm. Marchiori e la nuova elezione del conte Puppi;

Ma Le soggiungeva però indi tosto le precise: « che poi vi sia chi possa volere da nuovo il cav. Marzin la è cosa « che non saprei comprendere per la « semplicissima ragione che a quest'ora « tutti dovrebbero essersi fatti accorti « ed anzi convinti che Deputati di simili ed anche di migliori se ne possono avere a **dozzine** entro al nostro « Collegio. »

Laonde va senza dire che, qualora io avessi potuto intervenire e fossi intervenuto nella adunanza degli Elettori in Gemona, vi avrei spiegativamente sostenute quest'esse elettorali tesi:

Avrei dimostrato che la rielezione del *comm. Marchiori*, per l'autorità parlamentare indiscutibile che egli si è ormai acquistata, è una di quelle che s'impongono da sè, e che, nelle odierne confuse condizioni dei partiti alla Camera, non possono venire comunque partigianamente combattute. Avrei insomma dimostrato che, astrazione fatta da ogni considerazione di partito politico, il commendatore Marchiori è un Deputato che onora tutto quanto il Collegio che lo possiede.

Ed anzi, in codesto proposito, a quel tale *grande Elettore* di Tolmezzo che nella adunanza di Gemona, vaneggiando, si è arrogato di voler quell'onore esclusivamente tutto per la sua Carnia, io — senza essere punto avvocato nè figlio di avvocato — avrei insegnato ad essere migliore avvocato a rispettare, cioè, il *jus* delle quote legittime; — a dover lasciare insomma che anche gli altri due *ex* Collegi uninominali di Gemona-Tarcento e di Cividale, i quali concorreranno certamente quanto la Carnia a portare i loro voti al Commendator **Marchiori**, s'abbiano la loro giusta parte dell'onore di averlo a loro Rappresentante al Parlamento.

Avrei poi dimostrato altresì (e ciò per la grande stima che ho per esso lui concepita nei due anni che gli fui Collega in Deputazione Provinciale) avrei dimostrato, io ripeto, che con la elezione del Conte **Puppi** — *il quale ha pubblicamente dichiarato di voler* **progredire** *con la scorta della giustizia per tutti*, il nostro Collegio farà acquisto di un buonissimo Deputato.

Ed in fine avrei dimostrato che *non la sarebbe punto dignità che non sarebbe decoro pel nostro Collegio* di continuare ad andare all'incetta di un Deputato oltre Tagliamento, tostochè di eguali ed anche *di migliori* se ne possono avere a *più serque in luogo ed uno ben migliore* lo abbiamo qui fra noi nel candidato che ci viene presentato, il Dott. **Arturo Magrini**, il quale se eletto, — e lo dico con pieno convincimento, — sarebbe un altro buonissimo Deputato pel nostro Collegio.

Conseguentemente, per tutti gli accennati motivi, io La devo avvertire che accetto ben con piacere *ma per due terze parti soltanto* il conferitomi collegiale mandato; — *imperocchè agli amici Elettori del Collegio tutto io vado a raccomandare, e vivamente raccomando a voler accorrere Domenica* (23) *numerosi alle urne per deporvi la rispettiva loro scheda con gli onorevoli nomi dei Signori*:

Commendatore Giuseppe Marchiori
Cavalier ufficiale Luigi Puppi,
Dottore Arturo Magrini.

Con sincera amicizia la riverisco

O. Facini

Magnano 19 novembre 1890

Ed ora poche parole di commento.

Per debito di imparzialità, quantunque a malincuore, abbiamo stampato la lettera suestesa del cav. Facini; ma ci affrettiamo a soggiungere che non dividiamo affatto i suoi giudizi ed apprezzamenti ai riguardi dell'egregio **cav. Vincenzo Marzin**, la cui elezione noi invece propugniamo e caldamente raccomandiamo.

Inutile soggiungere come gli appunti fatti al cav. Marzin sieno affatto ingiusti e inesatti; lo abbiamo dimostrato questi giorni e lo hanno detto pubblicamente in Gemona autorevolissimi elettori

Inutile parimenti dire il perchè non possiamo appoggiare il sig. Arturo Magrini, egregia persona invero, ma che a nostro giudizio dovrebbe saper aspettare la sua volta.

Invece faremo all'egregio cav. Facini un semplicissimo ragionamento per dimostrargli che la sua propaganda contro il cav. Marzin corre il rischio di produrre un effetto da esso non voluto.

Quello dei nostri candidati che riuscirà *con minor numero di voti* è certamente il conte de Puppi, e ciò perchè gli altri due sono deputati *uscenti* ed egli è *nuovo* questo è un fatto costante in tutte le elezioni.

Posto ciò è chiaro che i voti che esso cav. Facini nega al cav. Marzin, *ma invita a dare al dott. Magrini si risolvono in voti tolti al co. Puppi* perchè se il Magrini riuscirà escluderà il *de Puppi* non il Marzin!

Questo è uno dei tanti segreti dell'ormai condannato scrutinio di lista; ma il ragionamento è logico ed inoppugnabile.

Ora vuole il cav. Facini raggiungere questo scopo? No certamente, ed egli stesso lo dichiara; faccia dunque ciò che facciamo noi, inviti caldamente gli elettori del secondo Collegio a votare *compatti* per i signori.

Marchiori Giuseppe
Marzin Vincenzo
de Puppi Luigi

Da Tolmezzo ci scrivono in data 20 novembre:

Per il II. Collegio di Udine vi sono molti, troppi candidati. Alcuni sono di vero merito; altri sono di quelle candidature locali, sorte per soddisfare ambizioncelle personali o di famiglia e per solleticare speranze di amici in futuri appoggi o favori. I nomi del Marchiori del Marzin e del Puppi riusciranno, speriamo, a sperperare tutte le le altre pseudo candidature di cui sopra.

Il **Marchiori**, di carattere politico dichiarato ed immutabile, è uomo di *Governo*, il quale si spera per il bene della patria in un prossimo avvenire verrà richiamato un'altra volta a reggere da *altissimo seggio* la cosa pubblica. E' il miglior rappresentante che la Carnia avrà l'alto onore e il merito d' inviare al Parlamento.

Il **Marzin** pure di carattere politico incrollabile, è uomo intelligente ed operoso, che fece parte di moltissime commissioni, e si occupò seriamente ed efficacemente delle questioni del rimboschimento e delle arginature del bacino del Tagliamento. Riaffidandogli il mandato egli continuerà, non v'ha dubbio, a patrocinare, col Marchiori, presso il Governo lo sviluppo dei suddetti lavori, indispensabili e da tanto tempo reclamati per la salvezza dei nostri paesi e delle nostre campagne.

Il **conte de Puppi**, altro carattere politico saldo ed indipendente, è perfetto gentiluomo, conoscitore del mondo, degli uomini e dei tempi e, ciò che non guasta, ricco. Egli di certo porterà a Montecitorio il contingente della sua non comune intelligenza, dei suoi buoni studii, delle sue larghe cognizioni in ordine amministrativo ed una coscienza pura fino allo scrupolo. Gli uomini serii e positivi della Carnia appoggiano naturalmente questi tre nomi.

Altri vi sono che vorrebbero un deputato Carnico, e contrappongono il **dott. Magrini.** Veramente chi è questo sig. Magrini?... E un medico condotto. Quali meriti ha?... Francamente parlando, per chi lo conosce, veramente nessuno; è entrato a fatica varii anni or sono nel Consiglio Prov. e d'amministrazione conoscerà quel po' che può imparare coll'esperienza ogni individuo. Dovrebbe almeno essere una celebrità medica, tanto più che il Celotti, il Marzuttini lo proposero nientemeno che insieme al *De Giovanni*. Ma celebrità non è, giacchè se fosse tale non starebbe nella condotta di Rigolato e Forni Avoltri, la più faticosa e lontana della Carnia, condotta ove s'è finalmente ridotto, dopo averle girate tutte a prepararsi amici pel grande avvenimento alla deputazione, cui agogna da anni. Come scienziato vale zero; come medico pratico vale quanto tanti altri che sono anche in Carnia. So che è presidente di un Comitato Medico, ma il Comitato (escluso qualche singolo membro) non si sa che porti il suo presidente. E' portato soltanto da pochissimi amici d' infanzia, quasi tutti con lui in relazione d'affari. Non ebbe mai nè ha alcuna convinzione politica ferma; nell'86 (in cui ebbe circa 200 voti) vantavasi quasi radicale e quindi contro il Ministero, che è press'a poco l'attuale, ora atteggiatosi in principio a progressista per essere dai progressisti portato, ottenuto l'appoggio di questi, repentinamente, due o tre di fa, dichiara d'essere ministeriale (cioè moderato) e manda un amico a dirlo a tutti i conoscenti della Carnia. Si dichiara ministeriale e quindi anti-irredentista, mentre si dice personalmente amico di molti uomini di estrema sinistra, apostoli dell' irredentismo, e mentre è pure amico di tutti i preti di Carnia.

Se quest'uomo andasse in Parlamento non andrebbe che ad ingrossare la già troppo numerosa schiera degli incerti, e degli opportunisti e trasformisti di ogni occasione.

Tutti gli elettori della Carnia votino dunque per

Marchiori Giuseppe
Marzin Vincenzo
de Puppi Luigi

Un elettore indipendente.

Il Collegio di Udine II°
ha 19,888 elettori con 85 sezioni. Per riuscire a primo scrutinio ci vuole un numero di voti non inferiore all'ottava parte degli inscritti; dunque per Udine II° **voti 2486**.

III Collegio di Udine.

I candidati per la deputazione proclamati dai liberali costituzionali e che hanno il nostro appoggio sono

Alberto Cavalletto
Emidio Chiaradia
Gustavo Monti

Il Collegio di Udine III°
ha 20,202 elettori con 77 sezioni. Occorrendo l'ottavo degli inscritti per riuscire a primo scrutinio, il candidato deve ottenere **2526 voti.**

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	763.6	60.9	749 3	756.8
Umidità relativa	53	56	56	49
Stato del cielo	qu. ser.	qu. ser.	qu ser.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	6.0	9.2	6.1	5.4

Temperatura (massima 10.5 / minima 1.8)
Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 19 novembre:

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo sereno, temperatura in diminuzione, qualche brinata al nord e al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il Natalizio della Regina venne festeggiato ieri coll'esposizione della bandiera Nazionale dai pubblici edifici e dalle case private. Dal verone del palazzo municipale sventolava la bandiera del Comune di Udine accanto al Vessillo Nazionale.

Alla sera vi fu una bicchierata nel quartiere di San Agostino alla quale assistettero tutti gli ufficiali del Presidio. — Le caserme vennero illuminate e alla ritirata suonavano alternativamente la musica militare e la fanfara.

Al *Teatro Minerva* illuminato a giorno venne suonata tre volte la Marcia Reale prima che cominciasse lo spettacolo ed una volta prima del terzo atto.

La Marcia Reale fu calorosamente applaudita.

Il genetliaco della Regina in provincia. Ci scrivono da Palmanova 20 novembre:

Oggi, ricorrendo il genetliaco della regina Margherita, amabile per bontà e per grazia, tutte le italiche città, in segno di sincera devozione, hanno solennizzato con più o meno pompa tale fausta ricorrenza.

Anche Palmanova, piccola città, sita all'estremo lembo d'Italia, città amante della patria e devota alla gloriosa Casa sabauda, ha solennizato il compleanno della Regina.

Infatti fin dalle prime ore mattutine essa appariva imbandierata e festosa; soldati ed ufficiali del presidio vestivano l'uniforme di gala e a sera ha avuto luogo una modesta sì, ma piacevole illuminazione al quartiere ed all'Asilo infantile che porta il nome della nostra amata Sovrana.

X

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 20 novembre 1890.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Fontanafredda, Zoppola, Casarsa, Pravisdomini, Ipplis, Polcenigo, Buttrio, Varmo, Valvasone, Erto, Attimis, Montereale Cellina, Sacile, Cividale, Tolmezzo, Premariacco, Sauris, Teor, Feletto, Magnano, Campotormido, S Leonardo, Stregna, Montenars, Buja, Comeglians e S. Odorico.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tarcento riguardante la vendita ad asta pubblica di stabili in Ciseriis di ragione dell'O. P. Coianiz.

Idem del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale di Gemona relativa all' introduzione d'acqua potabile nel Pio Istituto.

Idem idem relativa alla fornitura dei medicinali a trattativa privata.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Istituto elemosiniere di Venzone a stare in lite contro alcuni privati debitori di annualità arretrate verso l'Opera Pia.

Approvò il contratto del Consorzio Roiale di Cividale riguardante la concessione d'acqua alla Società Veneta.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Tolmezzo, per le sue repliche, gli atti concernenti l' impiego di somme presso la Banca Carnica.

Respinse un ricorso contro le operazioni elettorali del Comune di Castelnuovo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Giorgio di Nogaro relativa ad impiego di somme pagate dalla Società Veneta per indennità di espropriazione in lavori obbligatori.

Idem di Povoletto relativa ad assunzione di un mutuo per unificazione di debiti comunali.

Approvò le tariffe daziarie, pel quinquennio 1891-95, dei Comuni di Tarcento, Ciseriis, Lusevera, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco e Treppo Grande, e ridusse a legge il dazio sulla birra per il Comune di Platischis.

Approvò la delibera del Consorzio Roiale di Udine con cui esso ha stabilito di antecipare lire 6000 al Consorzio Ledra per lavori da eseguirsi nelle Roggie consorziali di Palma e Udine.

Autorizzò l'emissione di sette mandati d'ufficio.

Approvò il regolamento per la tassa cani del Comune di Fiume.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine
P. N. 1639

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 12 ottobre 1890

fa noto:

I. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1890 scade col giorno 10 dicembre p. v.

II. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono ostensibili presso l'Ufficio della Camera.

Udine 15 novembre 1890

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Corte di Assise. Seduta del 20 novembre.

Molte furono le domande dei Giurati presentate alla Corte per evitare di prestare il servizio. Vi furono anche dei Giurati compresi per errore nella lista, e contro il co. F. B. residente in città e regolarmente notificato, fu pro-

Candidati al III Collegio:

ALBERTO CAVALLETTO
EMIDIO CHIARADIA
GUSTAVO MONTI

nunciata condanna a L. 100 di multa perchè non rispose all'appello.

Michelangelo Bellasin siedeva sul banco degli accusati sotto l'imputazione del reato di *violenza carnale*; era difeso dall'eg avv. Bischiera.

La istruttoria orale non cambiò i risultati della istruttoria scritta e d'altronde l'imputato era confesso del fatto delittuoso da lui consumato. Ciò stante il compito del P. M. (Cav. Cisotti) era facile, ma siccome il difensore, pur ammettendo il fatto, discusse a lungo per dimostrare ai Giurati che non potevano ritenersi verificati i caratteri di gravità annunciati nella Sentenza, così fu necessario di replicare, tanto più che si trattava di interpretare rettamente quanto era stabilito dalla legge.

I giurati votarono in favore della difesa riguardo ad una questione, e quindi la pena fu di molto limitata, essendo stato condannato soltanto alla reclusione per un anno e otto mesi, dei quali ha già espiati circa mesi cinque.

Il Commercio delle sete. Incoerenza: questa sola parola caratterizza la situazione dell'articolo seta in questa disgraziata campagna.

Incoerenza nel pagare i bozzoli a prezzi che non solo non erano punto giustificati dal valore della seta al momento del raccolto, nè da ragionevoli previsioni di aumenti sperabili, ma non erano tampoco nella mente dei produttori di realizzare. Fu improvvido esaltamento dei filandieri di aprire la campagna sulla base di lire 4.50 per arrivare poi a 4.80 ed anche 5, mentre era evidente che tali prezzi costituivano corsi di circa dieci per cento superiori al valore d'allora della seta. Ed altrettanto fu incoerente il contegno successivo de' filandieri che cominciarono a vendere con perdita quasi prima di cominciare a filare, per accordare poi continue concessioni, di maniera che *chi vuol* vendere è costretto di accettare per così dire qualunque offerta. L'enorme ribasso che subì l'articolo da quattro mesi farebbe credere che il raccolto ultimo sia stato strabocchevole, che la fabbrica abbia ridotto di molto il lavoro, o che siamo alla vigilia di una guerra o col colera morbus alle porte. Nulla di tutto ciò. Il raccolto non risultò più che ordinario, la fabbrica lavora senza interruzione, sebbene articoli svariati, di capriccio, che non le permettono di provedersi altrimenti che a breve termine, ignorando essa quale sarà l'esigenza del commitente il domani; e cataclismi di vicina scadenza non ne abbiamo, fortunatamente, in vista. Certamente le condizioni economiche generali non sono le più liete, ma tali lo erano anche quando si pesava la galetta. Dunque? Cattiva organizzazione commerciale, insufficienza di capitali e deragliamento del senso pratico. E una puerile ingenuità il deplorare il ribasso da parte di chi lo provoca perchè non è il compratore con le basse offerte che fa il ribasso, ma quello che le accetta.

Per mettere argine al ribasso, il più volgare senso comune deve consigliare di aspettare che il compratore richieda la merce, obbligandolo a pagarla convenientemente. Il detentore, se anche pressato a vendere da urgenze di cassa, può sempre trovare modo di ripiegare per non sacrificare il prezzo; ma il fabbricante *deve* provvedere quello che gli occorre, e due a tre lire al chilo di più la seta non gl'impedisce di comperare, perchè ciò non costituisce che pochi centesimi al metro di maggior costo la stoffa. Certamente che il compratore non dà 50 quando gli si dà a 49, che anzi quanto più pieghevole vede il venditore e vieppiù si fa reluttante a comperare se non astretto dal bisogno, temendo che i prezzi ribassino ancora.

Ma fino a che dura il *deragliamento* torna vano il ragionare.

Affari difficilissimi quantunque si conosca che la fabbrica à bisogno di provvedersi, ma lo fa a rilento e pavida, vedendo che i filandieri non trovano ancora i prezzi abbastanza perdenti. Noi non evitiamo a pronosticare che le transazioni si faranno più numerose appena che il ribasso avrà detto l'ultima sua parola. Se il buon senso inducesse a rifiutare di vendere ai meschini prezzi d'oggi almeno per qualche settimana, col rimettersi in *carreggiata* si riacquisterebbe facilmente almeno metà del terreno perduto.

Un divisamento logico è quello adottato già da alcuni filandieri e che molti seguiranno: sospendere le filande. La maestranza rimarrà senza lavoro, ma quella galetta che non si fila oggi si filerà in seguito.

Noi osiamo parlare di prezzi, perchè non ci si raccapezza. A seconda della volontà del detentore la seta vale 48.50 od alcune lire di più. Galette senza affari e senza prezzi. Cascami sempre in buona vista, con qualche debolezza nelle struse.

Udine, 18 novembre 1890.

C. KECKLER

(Dal « Bollettino dell'Ass. Agr. friulana. »)

Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi. Programma del VII trattenimento sociale che avrà luogo questa sera alle 8 al *Teatro Minerva*.

Parte prima. *In maniche di Camicia*. Farsa di G. Internari.

Parte II. I. Caselotti. *L'addio d'un angelo*. Romanza per soprano con accompagnamento d'archi. Signorina M. Comelli.

2. Thalberg. Capriccio sulla *Sonnambula* per piano. Signorina D. Puppati.

3. Donizzetti. *La zingara*. Romanza per soprano. Signorina G. Nave.

Parte III. 4. Cisotti. *Il sonno della tomba*. Romanza per soprano. Signorina M. Comelli.

5. Auber. « Fra Diavolo » *Si domani, si domani*. Aria per soprano, signorina G. Nave.

Siederanno al piano i signori maestri F. Escher e I. Caselotti.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

Il fatto di sangue ai Piani di Portis. Ci scrivono da Venzone 20:

Oggi nelle ore antimeridiane si praticò l'autopsia del cadavere di *Simeone Valent* d'anni 22, morto in seguito alle ferite riportate nella sanguinosa zuffa di domenica. L'autopsia venne fatta dai dottori Stringari e d'Agostini Fu rinvenuta una grande emorragia nell'addome e ferite trapassanti un tratto di intestino. Da questi risultati i medici ne trassero abbastanza per giudicare della causa della morte.

Ai *Piani* il fermento è sempre vivissimo e non sarebbe male che l'autorità richiamasse all'ordine certi caporioni che vorrebbero applicar tosto la legge del taglione.

Ringraziamenti.

La famiglia *Conti della Pace* sente il dovere di rendere infinite grazie ai medici signori *Foramitti, Mander* e *Calligaris*, che con premura superiore ad ogni elogio, tanto si prestarono con l'arte e col conforto, nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amatissima *Guglielmina*.

Esprime anche la più viva riconoscenza a quegli amici che con amorevoli cure, s'adoprarono in occasione di tanta sventura.

I coniugi Gio. Battista Missio ed Emilia Malacrida - Missio ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero concorrere ad onorare i funerali della loro cara cugina *Angela Gavagnin*, ed in particolar modo tutti quelli che durante la di lei malattia le furono larghi di conforti.

PROVIDEANT CONSULES

Monellerie. Ci scrivono:

E' da diverso tempo che alcuni monelli quattro volte al giorno, e precisamente alla mattina, al mezzodì e poco dopo, ed alla sera, si prendono il gratissimo divertimento di suonare i campanelli delle case di via Giuseppe Mazzini.

Non sarebbe male se qualche vigile si spingesse talvolta fino a quella via, che, pur troppo, è tanto trascurata.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Pubblico numeroso assistette alla rappresentazione di jeri sera.

Le brillanti scene dell'*Andreina* furono recitate per bene; molti applausi alla signora Micheletti e al sig. Pezzaglia.

Oggi *riposo*:

Domani il drama: *Andrea il minatore*.

Domenica *I due sergenti*.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto numero 17 contiene:

Società Veterinaria Veneta, Verbale — Associazione agraria friulana. Elezioni politiche — Pasqualigo. Neppure letta! — Toniatti, sul cavallo friulano — R. Polemica ippica — Ohlsen. Razza araba — Anestesia del gusto in un cavallo — Milanese. Sul parassitismo in veterinaria — Il bestiame bovino di Pinzgau — Allevamento suino nel Munkacs — Vicentini, Sulla mostra dei tori a Belluno. — Un Avifilo, Come difendersi dalle rughe — Da P. M., I bruchi e le pecore — Morelli, la razza Padovana in Spagna — Ceroni, Perequazione fondiaria — Di qua e di là.

Bollettino della Associazione agraria friulana. Fu pubblicato il 19-20 di questa importantissima rivista agricola.

Pagine friulane. E' uscito il N. 9 di questa piacevole pubblicazione.

Libri nuovi. La ditta Chiesa e Guindani ha testè pubblicato in una splendida edizione un nuovo romanzo di *Ugo Valcarenghi* dal titolo: *Maria*.

Gli editori L. Roux e C. hanno pubblicato il *II volume del prontuario dell'ufficiale sanitario* (raccolta di leggi, regolamenti, circolari riguardanti la sanità pubblica opportunamente iniziata lo scorso anno e così favorevolmente accolta dai sanitari).

Questa mattina alle ore 4 dopo tormentosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere nella sua villa di Luseriacco il

Dott. Pietro Buttazzoni

La vedova Maddalena Casali, le sorelle Italia, Carlotta ed Angelica, ed i cognati desolatissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 11 ant.

Zorrilla moribondo.

Josè Zorrilla, uno tra i più illustri poeti della Spagna contemporanea è gravemente ammalato. La sua grave età — egli ha quasi 75 anni — dà pochissime speranze di guarigione.

Josè Zorrilla incominciò la sua vita lettaria nel 1836 entrando nel giornalismo. I suoi primi saggi letterari gli ottennero una grande siputazione fra i suoi compatriotti. Dopo aver vissuto qualche anno a Parigi e a Bruxelles, il poeta si recò in America, quindi ritornò a Madrid ove tenne delle conferenze brillantissime all'Ateneo scientifico e letterario.

Fra i lavori più conosciuti di Zorrilla si citano i canti del Trovatore (*Cantos del Trovador*), collana di leggende storiche, e sopratutto il suo *Don Juan Tenorio*, bellissimo dramma che è restato nel repertorio spagnuolo.

Un colloquio del dott. Koch con un giornalista.

Si ha da Berlino, 17 novembre:

Koch ricevette un corrispondente del *New-York Herald*. Le sue risposte furono molto modeste e riserbate. Egli disse:

« Solo in seguito alle premature comunicazioni dei giornali quotidiani, mi decisi alla pubblicazione della mia memoria, benchè io sappia che diranno come il mio metodo non sia per la guarigione della tisi, nè definitivo, nè sicuro contro le recidive. La tubercolosi esterna si guarisce indubbiamente per sempre; il barbaro sistema dello scrostamento col cucchiaio è per sempre abbandonato.

« In quanto alle malattie polmonari, io sono personalmente convinto delle guarigioni nei primi stadi; non quando si tratti di malati i cui polmoni siano già distrutti. Ora sto facendo degli esperimenti, per trovare un preservativo dei polmoni, dopo guariti dal male. Non ho reso pubblico il mio metodo per produrre il rimedio, per non lasciarlo screditare, da inabili imitazioni. Io credo che verrà giorno in cui — se la tisi non scomparirà del tutto — certo sarà molto rara. Solo trascurandola in principio avrà un esito mortale. Io parlai due volte coll'Imperatore; e posso assicurare che in Germania — benchè la linfa ancora sia molto cara — potrà venir usata per i poveri. Non sono io che si deve ringraziare, ma quelli che riuscirono a fabbricare per noi i moderni microscopi. Dieci anni fa cogli strumenti di cui disponevamo allora, non si sarebbe potuto vedere alcun bacillo. »

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Telegrammi

Genetliaco della Regina

Roma 20. Oggi tutti gli uffici pubblici, le ambasciate e moltissime case erano imbandierate per la ricorrenza del genetliaco della Regina.

Stamane furono sparati vent'uno colpo di cannone. Questa sera le vie principali erano illuminate. La regina ricevette le case civile e militare che presentarono gli auguri. Nel pomeriggio la Regina si recò in Trastevere a presiedere la distribuzione dei premi nella Scuola « Regina Margherita. » Tutta la popolaziene di Trastevere accalcata al suo passaggio fece una viva dimostrazione a S. M.

Il Re ed il principe di Napoli fecero dei ricchissimi doni alla Regina: il Re fra altro, seguendo il suo costume d'ogni anno in questa circostanza, le donò un filo di perle.

Il genetliaco della Regina si è festeggiato con salve d'artiglieria, concerti nelle piazze, ed illumizazioni.

L'invasione dei malati di Tisi a Berlino

Berlino, 19 I medici continuano ad ammonire il pubblico, di non farsi esagerate illusioni sui prodigi del nuovo rimedio di Koch.

L'affluenza dei malati a Berlino continua. La stazione climatica di Merano è spopolata, tutti i malati ne sono partiti. Una bellissima signora malata di tisi all'ultimo stadio, sdegnando i consigli del medico, il quale non voleva che si movesse, ha voluto partire. E' morta in vagone.

Si deplora che Koch abbia distribuito la linfa ai medici suoi assistenti, che non sono in grado di curare tutti, mentre lasciò sprovisti la maggior parte degli altri.

La *Post* dichiara di poter smentire da ottima fonte, che la linfa si compone di albumina, tossico e ptomaine.

La Germania in Africa.

Berlino, 20. La Società per l'Africa orientale approvò la Convenzione col Governo per un prestito di 10 500,000 marchi, di cui quattro milioni sono destinati ad indennizzare il Sultano di Zanzibar.

Secondo la Convenzione il Governo tedesco assume l'amministrazione della costa e riscuote le entrate delle dogane, pagando alla Società 600,000 marchi annualmente. La Società ha diritto di stabilire una Banca col privilegio.

Amnistia al Brasile.

Londra, 20. Si ha da Rio de Janeiro che il Governo revocò i decreti di esilio contro il visconte d'Ouro Preto, ex-ministro di Don Pedro, di Affonso, già presidente della Provincia di Rio e di Silvejro Martens, già presidende di Rio Grande.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 novembre

R. I. 1 gennaio	92.63	Londra 3 m. a v.	25.18
« 1 luglio	94.80	Francese 3 m.	100.95

Valute

Banconote Austriache da 221 1/2 a —|—

Particolari

VIENNA 20 novembre

Rendita Austriaca	(carta)	87.90
Idem	(arg.)	88.10
Idem	(oro)	107.10
Londra 11.60	Nap.	9.16 1/2

MILANO 20 novembre.

Rendita Italiana 94.12 Serali 94.17

Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 20 novembre

Chiusura Rendita Italiana 93.60

Marchi 125.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 1131.

Comune di Marano Lagunare (Udine)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corr. è aperto il concorso al *posto* di *medico-chirurgo-ostetrico* di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 compreso il compenso quale ufficiale sanitario e per la vaccinazione — netto da ricchezza mobile oltre l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno far prevenire a questo protocollo, entro il termine sopraindicato, la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità; istanza e documenti in bollo legale.

Il Comune conta appena 1200 abitanti e non ha frazioni.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1891.

Marano Lagunare li 2 novembre 1890.

Il Sindaco
RINALDO OLIVOTTO

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 5.16 pom.	diretto	» 7.06 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.30 »	omnibus	» 8.45 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 8.20 ant.	Ferrovia	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant.	Ferrovia
» 11.36 »	P. G.	» 1.— pom.	» 11.— »	» 1.10 pom.	»
» 2.36 pom	»	» 4.— »	» 2.— pom.	» 3.20 »	P. G.
» 6.— »	Ferrovia	» 7.44 »	» 5.— »	» 6.36 »	Ferrovia

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti